RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957

(ANNO 63) - N. 3 - 3° quadrimestre 2020 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F

Direttore Responsabile Pietro Busconi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscr. al n. 125 del Registro Periodici presso il Trib. di Piacenza - Impaginazione e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

EDITORIALE

Buongiorno Alpini!
Su questo numero trovate il resoconto del nostro Presidente sull'Assemblea Nazionale dei Delegati che, per la prima volta è stata portata fuori Milano e il fatto che sia stata scelta Piacenza la dice lunga sulla considerazione che la nostra Sezione ha presso l'ANA!
Tempi magri, peraltro, per le notizie da riportare sul nostro giornale. Complice il dannato virus, da mesi le nostre attività sono state cancellate. E riempire le pur poche pagine di Radio Scarpa diventa cosa non semplice. Mancando le notizie di attualità dobbiamo ripiegare su articoli "di cassetto". Ma non per questo meno interessanti. Come l'articolo sul nostro cerimoniale con l'obiettivo di ricordarci come dobbiamo comportarci nelle diverse occasioni. Stavolta, Gianluca Gazzola ci parla dell'abbigliamento. Come avrete letto dalla mail inviata dalla segreteria sezionale, l'annunciata scampagnata alpina è stata cancellata per non esporre i numerosi partecipanti che avevano già manifestato interesse, a rischi per la loro e altrui salute. Pazienza. Anche per questo aspetteremo tempi migliori. C'è poi, seppur raccontata brevemente, la storia del giovane Mattia che, cresciuto in una famiglia di Alpini, ha già fatto suoi i valori che ci caratterizzano. L'intervista ai coristi piacentini delle Brigate ci permette di parlare un po' di quella musica che più che nelle orecchie abbiamo nel cuore. Insomma, mancano le cronache dei grandi eventi, ma la realtà alpina è tanto grande che se ne può parlare in mille modi diversi. E, ancora, altri articoli che, speriamo, possano interessare.
Dai tanti Gruppi della nostra Sezione abbiamo però ricevuto poche segnalazioni, conseguenza certo della forzata inattività ma, forse, anche della scarsa propensione a mettere nero su bianco le attività svolte. A questo proposito, vorrei invitare i Capigruppo che non vogliono scrivere, a telefonarmi per raccontarmi le cose fatte o le notizie da sottoporre al giornale. Proverò io a mettere giù qualche riga. Bisogna ricordare che questo giornale non serve al Direttore o al Consiglio Sezionale. Serve a tutti gli Alpini per realizzare un proficuo scambio di informazioni sulla nostra vita associativa. Quindi, dobbiamo essere tutti disponibili a collaborare se ci teniamo che le informazioni, soprattutto quelle che arrivano dai Gruppi, circolino.
Com'è consuetudine, questo terzo numero di Radio Scarpa arriva nelle vostre case in prossimità delle festività natalizie. L'augurio è che questi giorni siano per tutti noi e le nostre famiglie, autentici momenti di serenità e salute. Buon Natale.

Pietro Busconi

Dal Presidente sezionale

Ci ritroviamo a commentare, a distanza di qualche mese dalla pubblicazione del precedente numero di Radio Scarpa, una situazione che, ahimè, continua ad essere preoccupante e che non ci permette di ritornare alla nostra vita "normale" che per noi Alpini vuol dire, soprattutto, partecipare alle cerimonie a ricordo dei nostri Caduti, organizzare manifestazioni, ritrovarci nelle nostre sedi, metterci a disposizione di chi ha bisogno, e così via. Inutile nasconderlo, ci sentiamo "limitati" non essendo abituati ad aspettare che le cose "succedano", facciamo fatica ad aspettare, di solito siamo noi che prendiamo le iniziative. Ancora oggi ci sentiamo "orfani" della nostra Adunata Nazionale e della Festa Granda ma non siamo stati con le "mani in mano" o a piangerci addosso, ci siamo organizzati con la nostra Protezione Civile e con i nostri Gruppi e, ancora una volta, abbiamo risposto "presente" a chi cercava aiuto. Proprio nei giorni scorsi, abbiamo inviato alla Sede Nazionale il resoconto delle attività svolte dai nostri Gruppi durante l'emergenza Covid, dati che saranno pubblicati nell'edizione speciale del Libro Verde: 2.161 ore e 38.730 euro donati! Probabilmente i numeri sono ancora più elevati perché alcuni Gruppi non hanno trasmesso quanto richiesto. Questi dati non comprendono, inoltre, tutte le attività svolte dai nostri volontari della Protezione Civile, in quanto rendicontate a parte. Vi confesso che quando il nostro referente del Centro Studi sezionale, Carlo Veneziani, mi ha inviato il resoconto, l'ho letto e riletto più volte perché i numeri sono davvero impressionanti. Su questo tema troverete anche un bell'articolo scritto dal nostro Direttore di Radio Scarpa sul numero di settembre de L'Alpino. Non siamo certamente supereroi e non ci teniamo ad essere considerati tali, ma sappiamo che tutto questo non avviene per caso; è nel nostro DNA, è stato forgiato durante la naja e lo condividiamo giornalmente con i nostri soci aggregati, che non hanno fatto la naja negli alpini ma che, come noi, hanno sicuramente un DNA speciale che li porta a condividere appieno i nostri valori. Ed a proposito di solidarietà permettetemi di citare un episodio di questi giorni. Mi telefona una signora impegnata in un'associazione di volontariato che si occupa di persone, soprattutto giovani, con problemi di disabilità che aveva bisogno di aiuto per trovare attrezzature e arredi per allestire degli spazi per impegnare i ragazzi in lavori manuali. Abbiamo trovato chi poteva fornire quanto richiesto ma c'era anche la necessità del trasporto. Faccio una telefonata ad un Alpino, chiedo se disponibile e, naturalmente, la risposta è stata affermativa: "trovo qualcun altro che mi dia una mano e ci pensiamo noi, non preoccuparti, stai tranquillo". Finale: oltre al trasporto si sono impegnati anche per il montaggio degli arredi, armadi, scaffalature e tutto quanto necessario, per una settimana di intenso lavoro. Mi fermo qui, non voglio rischiare di "autoesaltarci", tradiremmo uno dei nostri valori che è l'umiltà, donare senza chiedere niente in cambio. Auguri di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo a tutti voi ed alle vostre famiglie.

Roberto Lupi

IL MESSAGGIO DEL CAPPELLANO

Cari Alpini,
stiamo ancora vivendo questo tempo strano, fatto di insicurezze, di paura, di incertezze, mescolate con il nostro dover vivere quotidiano, con il nostro dover fare delle cose senza sapere quando potremo tornare alla normalità.
Un tempo ormai lungo e difficile, in cui si inserisce in modo particolare, quest'anno, il Natale.
Avremo l'occasione secondo me di viverlo ancora meglio nel suo significato profondo, nell'accogliere ancora meglio il Dio con noi.
In mezzo a tante difficoltà e incertezze, una grande certezza: Dio è con noi, non ci abbandona. Anzi in Gesù viene a portarci ancora la gioia e la forza di una vita nuova.
Gesù viene ancora in noi per dirci e darci la bellezza della vita, la gioia della vita, al di là delle difficoltà. Perché anche se spesso lo dimentichiamo noi non siamo mai soli, Lui è sempre con noi per sostenerci e aiutarci.
E allora avanti sempre, da cristiani e da alpini, sempre pronti a fare il nostro dovere e ad aiutare chi ha bisogno, non fermiamoci, abbiamo ancora tante cose belle da fare.
A tutti voi e alle vostre famiglie i miei migliori auguri di un Santo e Bel Natale

Garilli don Stefano

VITA SEZIONALE

ASSEMBLEA NAZIONALE DELEGATI

Il 25 luglio la nostra città e la nostra Sezione hanno avuto l'onore di ospitare l'Assemblea Nazionale dei Delegati dell'Associazione Nazionale Alpini che, per la prima volta, non si è tenuta a Milano.
Avuta casualmente notizia che c'erano difficoltà per garantire l'adeguato distanziamento dei 600 delegati provenienti da tutta Italia e da alcune Sezioni Estere nelle abituali location, ci siamo proposti per ospitare l'importante avvenimento a Piacenza, specificatamente al Palabanca che dispone di circa 3.800 posti, dopo aver avuto la disponibilità da parte della società Gas Sales Volley, grazie agli ottimi rapporti che abbiamo instaurato con la società stessa.

L'organizzazione ha visto impegnati tanti nostri volontari, coordinati dalla Sede Nazionale e dalla Protezione Civile ANA che hanno garantito lo svolgimento in piena sicurezza dell'evento grazie agli ingressi diversificati, al controllo della temperatura corporea (affidato a Sanità Alpina e Protezione Civile) ed al distanziamento dei posti a sedere all'interno della struttura.
Tralasciamo la descrizione di dettaglio dello svolgimento dell'Assemblea in quanto riportata su L'Alpino e disponibile anche sul sito web dell'ANA.
Il giorno precedente, sempre a Piacenza che ha avuto l'onore di ospitarlo per la seconda volta a distanza di poco tempo, si è riunito il Consiglio Direttivo Nazionale nel corso del quale è stata suggellata l'assegnazione all'ANA, avvenuta a Piacenza nel corso del Raduno del 2° Raggruppamento, del riconoscimento d'onore 2019 de "L'uomo della pace" dell'artista Franco Scepi. Il premio è stato attribuito dal Summit mondiale dei Premi Nobel e dalla Fondazione Gorbaciov, rappresentati per l'occasione dal nostro concittadino Marzio Dallagiovanna, con la seguente motivazione: "Per il grande impegno sociale, lo spirito di sacrificio e di abnegazione con cui si è sempre distinta senza guardare alla razza e alla religione in ogni Paese del mondo".
Ancora una volta la nostra Sezione si è distinta per l'organizzazione e per la disponibilità dei propri volontari e ciò non può che renderci orgogliosi ed accrescere il nostro spirito di appartenenza a questa meravigliosa realtà che è l'Associazione Nazionale Alpini.

Roberto Lupi

LA SEZIONE INFORMA

Il 21 luglio scorso il **Prefetto Maurizio Falco**, terminato il suo mandato a Piacenza, è stato salutato in Sezione dal Consiglio Direttivo. Nel suo intervento, il Presidente Lupi lo ha ringraziato per la piacevole e fattiva collaborazione dimostrata in tutte le manifestazioni che hanno visto protagonista la nostra Sezione.

Il 22 luglio scorso, nel cortile sezionale si è tenuta la **Santa Messa** officiata dal nostro Cappellano, don Stefano, per ricordare tutti gli Alpini e gli aggregati della Sezione che sono andati avanti nei primi mesi dell'anno, soprattutto a causa dell'epidemia. Molti i gruppi presenti con i gagliardetti e tanti i parenti che sono intervenuti. Ad accompagnare la funzione religiosa, il coro ANA della Valnure.

Il nuovo **Vescovo Adriano Cevolotto** si è ufficialmente insediato nella diocesi di Piacenza-Bobbio. Alpini del Gruppo di Piacenza hanno svolto servizio d'ordine in occasione della sua visita alla sede Caritas della città. Quelli dell'Alta Valtrebbia hanno fatto altrettanto durante la visita a Bobbio.

L'ANA ha ufficializzato la sua adesione al progetto di candidatura del Corpo Sanitario Italiano al **Premio Nobel per la pace**.

Causa la situazione Covid-19 è stata annullata la tradizionale **cena degli auguri**.

Al momento di andare in stampa viene confermata la tradizionale **Messa di Natale** presso la Cattedrale di Piacenza per il giorno 26 dicembre alle ore 18.30.

STELLINE E SCARPONCINI

Il Gruppo Alpini di Bobbio annuncia la nascita di Clara, seconda nipotina del capogruppo Giovanni Bellagamba, e di Matilde, prima stellina dell'alpino Giovanni Guarnieri.

Festa anche nelle famiglie di due alpini coristi di brigata. Matteo Rebecchi, del Gruppo di Piacenza, annuncia la nascita di Orlando e Marco Follini, del Gruppo di Mezzano Scotti, quella di Samuele.

SOLIDARIETÀ ALLA VAL D'AOSTA

In questo periodo di pandemia, sono molte le iniziative solidali messe in campo per aiutare chi è in difficoltà. Tra queste, la proposta arrivata dalla Sezione ANA di Aosta per l'acquisto di pezzi di formaggio Fontina della "Cooperativa Produttori Latte e Fontina" con sede a Saint Christophe (AO). Anche la nostra Sezione è "scesa in campo" acquistando il formaggio valdostano. I Gruppi che hanno aderito subito all'iniziativa sono stati quelli di Settima, Travo, Bobbio, Perino, San Giorgio e Piacenza. A loro si è aggiunta la Protezione Civile. Ufficialmente come Sezione sono stati acquistati 1298 pezzi a cui si sono aggiunti 208 pezzi del Gruppo di Agazzano e 600 pezzi del Gruppo di Borgonovo. Questi sono i numeri ufficiali ma in pratica la cifra è maggiore in quanto diversi Alpini hanno acquistato con nomi non riconducibili al Gruppo di appartenenza. Ancora una volta la nostra Sezione ha dimostrato tutta la sua sensibilità quando si tratta di aiutare con azioni pratiche chi si trova nel bisogno. Pubblichiamo la lettera di ringraziamento inviata dal presidente della Sezione di Aosta insieme al presidente della Cooperativa.

COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE E FONTINA
Società Cooperativa a r.l.

FONTINA

A tutte le
Sezioni Alpini a.n.a.
Loro sedi

Oggetto: ringraziamento .

La presente per inviare a tutte le Sezioni e a tutti gli Alpini che hanno aderito con grande entusiasmo all'acquisto di Fontina DOP proposta dalla sezione ANA di Aosta in collaborazione con la nostra Cooperativa, i nostri più sentiti ringraziamenti per l'impegno profuso in questa iniziativa e per gli ottimi risultati raggiunti.

Come sempre gli Alpini hanno dimostrato, ancora una volta, che sono pronti ad aiutare gli altri senza nulla chiedere in cambio, e, i numeri che abbiamo raggiunto con questa proposta sono andati ben oltre le nostre più rosee aspettative.

Vi comunichiamo che, quando l' emergenza sanitaria che ha colpito il nostro paese sarà alle spalle , saremo molto lieti di ospitarVi presso il nostro centro visitatori di Valpelline per una visita alla nostra realtà Cooperativa.

Nel rinnovare nuovamente i nostri ringraziamenti e la nostra stima per il Vostro impegno e il Vostro aiuto, con la speranza di poterci incontrare al più presto, cogliamo l'occasione per inviarVi i nostri più cordiali saluti.

Saint Christophe 11/08/2020

IL PRESIDENTE SEZIONE ANA DI AOSTA
(Carlo Bionaz)

IL PRESIDENTE CPLF
(Mauro TREVES)

CERIMONIALE ED ABBIGLIAMENTO

Fin dai tempi più remoti l'abbigliamento ha avuto un profondo significato sociale: è un mezzo per identificare le persone ed evidenziarne il ruolo. Attraverso l'abbigliamento si esprime adesione e si viene accostati ad un ruolo, ad un contesto sociale o ad un determinato modo di pensare: l'aspetto ha un grande potere, perché contribuisce a definire chi siamo, da che parte stiamo e come vorremmo essere. Di tutto questo i politici sono perfettamente consapevoli.
Proprio per il loro ruolo sono sempre sotto le luci dei riflettori, conoscono bene l'importanza dell'immagine che offrono, ed è sempre più evidente che l'aspetto è uno degli strumenti di cui si servono per aumentare la propria visibilità. L'abbigliamento viene frequentemente utilizzato anche in politica come strumento per trasmettere messaggi, dimenticando - o sottovalutando - che vestirsi nel modo adeguato alle occasioni e alle iniziative alle quali si partecipa è innanzi tutto una forma di rispetto verso gli altri.

E' vero che come Alpini da sempre siamo più attenti alla sostanza che alla forma, ed è giusto che sia così, ma se è vero che l'abito non fa il monaco, è vero però che contribuisce notevolmente a identificarlo.

Bene fa quindi l'estensore del nostro cerimoniale ad indicare norme di comportamento sull'abbigliamento delle personalità più in vista della nostra Associazione, specialmente:" *…. Coloro che nella manifestazione hanno il compito di rappresentare l'Associazione, hanno il dovere di vestire in maniera adeguata alla solennità dell'occasione. Pertanto i Presidenti (Nazionale e di Sezione) i componenti del Consiglio Direttivo Nazionale il Collegio dei Revisori dei Conti ed i componenti della Sede Nazionale sono tenuti ad indossare un abito scuro (giacca e cravatta) I Capigruppo, a seconda dell'occasione, potranno indossare la tenuta del Gruppo, qualora sia stata adottata. Il Cappello Alpino dovrà essere calzato durante la cerimonia, ad eccezione di quanto riportato nel capitolo relativo alla Santa Messa",* occasione di cui tratteremo in un articolo ad hoc.

Coco Chanel diceva sempre che "vestirsi adeguatamente è segno di rispetto", quindi estenderei personalmente la norma ai Consiglieri od a chiunque scorti, nelle occasioni formali, il nostro Vessillo, fregiato di 2 Medaglie d'Oro al VM. In quel momento rappresentiamo tutti gli Alpini della Sezione, la storia e le tradizioni legate al nostro massimo simbolo; l'occasione richiede formalità anche nell'abbigliamento.

Non servono particolari estrosità. Un completo classico grigio o blu, sempre comunque scuro, andrà benissimo, specialmente con una camicia chiara, scarpe e cintura classiche. Sono personalmente amante della cravatta, specialmente quella bellissima di seta con le Penne, scelta appositamente come accessorio rappresentante la nostra Sezione. Mi rendo conto che l'ultimo grido in fatto di moda maschile la metta un po' in secondo piano in favore di stili più rilassati, ma sono convinto che le cravatte, psicologicamente, suggeriscano costanza e attendibilità; costituiscano un biglietto di ingresso in certi ambienti legati a certe tradizioni; aspetto non secondario, alle donne trasmettono un certo senso di successo e stabilità per chi le porta. A volte la cravatta è proprio necessaria, ricordo anni fa quando il Rotary Club di Piacenza consegnò alla Sezione una cospicua donazione in favore delle nostre attività sociali: il codice di abbigliamento della cerimonia prevedeva necessariamente la cravatta indossata.

Termino questa sezione con il mio solito appello, da Cerimoniere, alla buona regola del mai perdere di vista il buon senso.

Non andremo alla Cerimonia sull'Ortigara in giacca e cravatta, la montagna impone necessariamente abbigliamenti tecnici, a partire dalle calzature, in questo ed in altri casi specifici suggerisco di informarsi preventivamente su come si presenteranno le personalità presenti; uniformandoci non saremo mai fuori luogo.

Ricordo agli Alpini che è buona norma indossare le camicie di Gruppo adottate; il Cerimoniale lo ammette anche per i Capigruppo che volessero sottolineare la propria territorialità nelle occasioni formali e la nostra camicia sezionale, appositamente predisposta, va utilizzata in tutte le cerimonie a carattere sezionale come la nostra Festa Granda, i Raduni intersezionali come quelli di Raggruppamento, il quadrisezionale di Capannette di Pey e l'Adunata Nazionale. In questi casi e specialmente per la sfilata dell'Adunata, per favorire il colpo d'occhio dell'uniformità sezionale, il Servizio d'Ordine ha la consegna di predisporre i Gruppi ed i partecipanti in modo tale che eventuali difformità sfilino in coda all'inquadramento; abbiamo impegnato risorse anche per questo ed è giusto che vengano ora sfruttate.

Partecipando a sfilate o semplicemente quando indossiamo il Cappello Alpino, per rispetto nei confronti di ciò che rappresenta vi invito ad adottare un abbigliamento consono, con pantaloni che coprano le caviglie e maglie non troppo sbracciate. Evitiamo almeno di mettere in vista accessori che sottolineino le caratteristiche deteriori dell'essere alpino, specialmente quelli legati alle bevute.

Rispetto e cura per i Cappelli alpini: togliamo ogni ammennicolo che li rende ridicoli cenci (sic, nel decalogo dell'Adunata). Specialmente quelli a nido di tordo, con migliaia di accessori brillanti al limite del kitsch, non si possono vedere. Le spille dei Reparti di appartenenza (bellissimi gli smalti originali sui cappelli dei veci), qualche ricordo delle bufere passate, la medaglia commemorativa dell' Adunata e nulla di più è necessario, nell'osservanza della frugalità alpina dove meno è meglio!

Gian Luca Gazzola

PROTEZIONE CIVILE

Nonostante una riduzione delle attività in questo particolare periodo, soprattutto per quanto riguarda le esercitazioni, i volontari della nostra Unità Sezionale di Protezione Civile continuano ad operare in favore della comunità. In particolare durante tutto il periodo estivo sono stati attivi i volontari AIB contro gli incendi boschivi; si è svolta infatti l'attività di monitoraggio percorrendo gli itinerari di avvistamento nelle vallate piacentine, senza dover fortunatamente intervenire in operazioni di spegnimento. Due squadre AIB sono intervenute invece in ambito ANA RER, con il supporto di vasche e pompe per acqua messe a disposizione dall'ANA nazionale, per spegnere un incendio a Riolo Terme.
Due volontari hanno invece partecipato ad un nuovo turno di una settimana presso l'ospedale da campo dell'ANA nazionale, allestito presso la fiera di Bergamo, ospitati dalla sezione ANA bergamasca con una premurosa accoglienza. Il compito svolto era prevalentemente di sorveglianza, operando in una sala con schermi che controllavano tutte le telecamere distribuite all'interno della struttura per segnalare eventuali disfunzioni. Non sono avvenute particolari emergenze, solo alcuni problemi tecnici prontamente risolti. Per il periodo estivo l'ospedale ha funzionato come ambulatorio per visite mediche per chi è stato colpito dal virus ed avverte ancora sintomi e per fare vaccinazioni ai bambini. Presso la struttura vengono eseguiti anche i tamponi al volante per chi deve recarsi all'aeroporto di Orio al Serio. Da qualche settimana l'ospedale ha ripreso la sua operatività completa anti-Covid. I volontari restano ora come sempre a disposizione per intervenire in occasioni di possibili emergenze facendo costantemente attenzione alla situazione sanitaria di questo delicato periodo.

Carlo Magistrali

VITA NEI GRUPPI

Si ricorda ai Gruppi che tutte le notizie relative alle attività svolte o alle iniziative promosse che vogliono inviare a Radio Scarpa dovranno essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica: radioscarpa1@gmail.com con almeno una fotografia di accompagnamento (in formato jpg) entro la fine dei mesi di febbraio-giugno-ottobre rispettivamente per i numeri 1-2-3 del giornale.

AGAZZANO

Il giorno 8 Ottobre 2020 è stata inaugurata l'**aula all'aperto** presso la sede del Gruppo. Il Comune insieme alla Scuola ha individuato nell'area della sede del Gruppo la possibilità di organizzare lezioni all'aperto, tanto raccomandate a causa dell'emergenza sanitaria Coronavirus, che sta condizionando in particolare la vita degli studenti. Gli alpini agazzanesi sono stati interpellati per predisporre la struttura adibita a tale scopo e senza "battere ciglio" hanno lavorato per organizzare la struttura in tempo per le lezioni scolastiche. Oltre a tavoli e panche è stata montata la nuova copertura con l'intento di utilizzarla poi anche durante l'estate per il centro estivo, peraltro già organizzato negli anni scorsi. L'aula è stata a disposizione sia delle scuole elementari che delle scuole medie, fino a quando la bella stagione lo ha consentito. La collaborazione e la disponibilità continuerà per tutto l'anno scolastico con la sanificazione giornaliera dei "banchi" e dei bagni. Alla cerimonia di inaugurazione oltre alle penne nere agazzanesi, erano presenti il Sindaco Cigalini, il vice Braghieri, l'assessore De Angelis e il dirigente scolastico Massari.

***

Il 25 ottobre la Chiesa ricorda il beato **don Carlo Gnocchi**, cappellano alpino, volontario nella seconda guerra mondiale, prima sul fronte greco/albanese e poi con la "Tridentina" nella ritirata di Russia. Gli alpini del Gruppo hanno voluto ricordarlo partecipando alla Santa Messa domenicale celebrata da mons. Marco Giovanelli (ex cappellano militare) nella piccola chiesa di Sarturano. Durante la Santa Messa il celebrante ha posto in risalto i generosi gesti del padre dei "mutilatini". Al termine la Preghiera dell'Alpino è stata dedicata agli alpini andati avanti in questo anno di pandemia ed in particolare a quelli con legami ad Agazzano ed alla Val Luretta: Ferrari Italo, Bocellari Mariuccio, Bisi Mario, Scotti Dante, Azzali Luciano, Malacarne Francesco ed alla signora Dirce Merli (mamma dell'ex capogruppo Bruno).

***

Per il sesto anno consecutivo è stato realizzato il **Calendario** con fotografie ed immagini di alpini agazzanesi. Inoltre sono riportate interessanti storie ed aneddoti che raccontano uno spaccato di vita militare: le abitudini alimentari dei soldati in tempo di guerra. Tutti possono averne una copia facendone richiesta. Il ricavato, come sempre, verrà destinato in parte all'attività del Gruppo stesso e in parte devoluto in beneficienza.

BETTOLA

Dalla fine di maggio il Gruppo ha assicurato il regolare svolgimento del **mercato settimanale** prestando servizio d'ordine attraverso la presenza costante di almeno 4 alpini.

Giorgio Carrara, Responsabile Coro Valnure, Giancarlo Carini, Capo Gruppo, Paola Scagnelli e don Angelo Sesenna, direttore del Santuario

Durante l'**evento benefico** promosso dalla dottoressa Paola Scagnelli a favore dei bambini albini, il Gruppo ha effettuato il servizio d'ordine per regolamentare l'accesso al Santuario, sede della manifestazione che ha visto, tra l'altro, anche l'esibizione di cinque cori di osteria. Tra i fondi raccolti anche la generosa donazione fatta dalle Penne Nere bettolesi a favore delle suore che operano a contatto con questi bambini.

Durante la **processione annuale** (avvenuta quest'anno in forma ridotta) in onore della Beata Vergine della Quercia, erano presenti anche i gagliardetti del Gruppo e del Coro ANA Valnure.

BOBBIO

Il 18 ottobre 2020, il **nuovo vescovo** della diocesi di Piacenza–Bobbio, S.E. Adriano Cevolotto, ha fatto il suo ingresso a Bobbio per incontrare la comunità bobbiese e conoscere il territorio. Per l'evento, il Parroco del Duomo, don Roberto Isola, ha chiesto al Gruppo un aiuto per svolgere il servizio d'ordine in ottemperanza alle disposizioni anti covid. Il capogruppo ha accolto subito l'invito e si è mosso per organizzare il tutto coinvolgendo anche gli alpini di Ottone, Marsaglia, Bobbio e Perino. Il compito è stato quello di sorvegliare sul distanziamento delle persone sia sul piazzale che all'interno della cattedrale; compito che è stato svolto con la massima diligenza. L'auspicio è che anche per altre manifestazioni si attui lo stesso spirito di collaborazione e sinergia tra i gruppi della valle.

CASTEL SAN GIOVANNI

Gli Alpini castellani, hanno festeggiato nella loro sede il compleanno di due novantenni, precisamente **Luigi Fellegara**, fondatore del Gruppo nel 1952, sempre molto attivo e presente a tutte le manifestazioni (nominato anche cittadino dell'anno dal sindaco Lucia Fontana) e **Ferdinando Lucchini** "aggregato" da tanto tempo e sempre presente. Ad entrambi il Capogruppo Alessandro Stragliati ha consegnato una medaglia ricordo mentre Una targa è stata consegnata all'Alpino **Franco Olivieri** per la fattiva collaborazione a tutte le iniziative. I meriti di Olivieri sono molteplici: ha partecipato attivamente alla realizzazione del monumento al Cappello Alpino posto sulla rotonda della logistica e al monumento all'alpino posto in via f.lli Bandiera. Il Capogruppo ha poi ricordato anche la figura di **Graziano Zoccolan** capogruppo onorario, indisposto al momento della consegna dei riconoscimenti, promettendo, terminato il periodo di pandemia, una festa in suo onore per le numerosissime missioni compiute in Italia e all'estero. Un caloroso saluto al Capitano "centenario" **Luigi Bottazzi**.

PERINO

A settembre i bambini di Perino hanno potuto festeggiare i **nuovi giochi** donati dal Gruppo. Nella giornata inaugurale oltre al parroco del paese Don Costantino Dadda, erano presenti anche il Sindaco Renato Torre, il vicepresidente di Sezione Gian Luca Gazzola e l'alpino di New York Giorgio Gazzola, iscritto al gruppo di Perino ed arrivato appositamente per l'occasione. La collaborazione non finisce qui; a marzo, in piena pandemia, il Gruppo ha offerto duemila euro a **"Aiutiamo chi ci aiuta"**, mentre continua la collaborazione con Polizia Locale, Carabinieri in congedo e Croce Rossa per garantire sicurezza e rispetto dei protocolli anticovid. I nostri Alpini hanno schierato volontari dei vari Gruppi della Val Trebbia Bobbio-Marsaglia e Perino, per essere sempre presenti e a disposizione là dove se ne presenti il bisogno.

PODENZANO

È dal'8 aprile 1961 che il comune di Podenzano ha istituito le borse di studio alla memoria di **Ugo Lunini** primo sindaco del dopoguerra, con lo scopo di incentivare e valorizzare gli studenti meritevoli delle scuole superiori di primo e secondo grado residenti nel comune di Podenzano.
Con il contributo di associazioni, aziende e privati del territorio il comune ha selezionato 219 studenti meritevoli. Tradizionalmente le borse di studio vengono consegnate davanti al monumento ai Caduti dopo la cerimonia del 4 Novembre per ricordare il sacrificio di tanti giovani che hanno perso la vita per assicurarci un futuro migliore. Quest'anno non è stato possibile ripetere la cerimonia.
Il Gruppo ha contribuito alle borse di studio assegnate a 7 studenti del comune che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 2019-2020. Ecco i loro nomi :
Laura Giacalone, Luca Fallarini, (nipote dell'alpino Luigi)**, Eleonora Pagliughi** (figlia dell'alpino Giuseppe)**, Matteo Finotti, Camilla Casotti, Carlo Mastroianni e Mattia Passafonti** (figlio dell'alpino Elia).

SETTIMA

Il 3 ottobre alcuni volontari Alpini del Gruppo si sono messi a disposizione del liceo scientifico Respighi di Piacenza.
I volontari hanno accolto la sollecitazione del dirigente scolastico e si sono attivati per spostare alcune attrezzature riposte nelle aule.
Tutto questo al fine di creare nuovi spazi imposti dalle norme di distanziamento sociale previste per le scuole.

ERRATA CORRIGE

Primo Camillo Merli, Capogruppo di San Nicolò è vivo e vegeto!
Per un errore di trascrizione compariva nella Sezione in Gramaglie pubblicata nel numero precedente.
Ci scusiamo per l'errore, certi di avergli allungato la vita!

Sezione in Gramaglie

Avogadri Luigi - ***Piacenza***
Baldanti Paolo - ***Travo***
Braghieri Luigi - ***S.Nicolo'***
Girometta Francesco (Arturo) - ***Marsaglia***
Marchetti Cesare - ***Settima***
Peveri Enrico - ***Settima***
Romiti Donato - ***Carpaneto***
Tondelli Aride - ***Carpaneto***
Robuschi Vanni - ***Castelvetro***
Chiusa Fausto - ***Castelvetro***
Garli Giovanni - ***Morfasso***
Scotti Dante - ***Piacenza***
Perazzi Amerigo - ***Piacenza***
Paganuzzi Dario - ***C.S.Giovanni***
Merlino Giulio - ***Borgonovo***

SPORT IN VERDE

Purtroppo anche questa volta non possiamo fare il resoconto delle attività sportive svolte. Nel mese di novembre solitamente viene convocata la riunione dei responsabili sportivi per il calendario gare dell'anno seguente. Finora la sede Nazionale non ha emesso alcuna comunicazione al riguardo ma con la piega che stanno prendendo i contagi e la situazione sanitaria sospettiamo che se ne riparlerà più avanti.
Sperando che questa emergenza si risolva quanto prima, giungano ai nostri Atleti del Gruppo Sportivo e a tutti i nostri Alpini un ottimo fine anno e un sereno Natale.

Sci nordico e alpini: fatica e umiltà. Binomio vincente

Dal 2010, attraverso lo Sci Club Bobbio, che ne è stato il motore trainante, un gruppo di atleti fondisti piacentini è entrato a far parte della grande famiglia degli Alpini amanti degli sport invernali, partecipando a vari campionati nazionali ANA e Alpiniadi di sci nordico. La nostra Sezione si è così arricchita dell'attività di questo gruppo di atleti, amici della fatica e del sudore. L'esordio agonistico è avvenuto con la partecipazione al Campionato Nazionale ANA proprio nel 2010 a Tesero. Ultima comparsa, quella di inizio 2020, a Cogne in occasioni delle Alpiniadi, solo pochi giorni prima della chiusura per pandemia che ha bloccato ogni altra attività. Nel corso di questi anni, gli atleti che hanno partecipato agli eventi ottenendo anche importanti piazzamenti nelle diverse categorie sono stati: Italo Morandi (ha partecipato a tutti gli eventi), Corrado Antozzi, Angelo Nani, Vittorio Dallò, Geo Pasquali, Roberto Maroni, Gianfranco Sbaraglia, Pietro Fantini e Roberto Merli. Questi ultimi due hanno partecipato in qualità di Soci Aggregati non avendo svolto il servizio militare nel corpo degli alpini. Insomma, un gruppo di tutto rispetto che, si spera, possa anche arricchirsi di nuovi elementi per poter sempre meglio partecipare e figurare nelle nuove gare che il dopo pandemia vorrà proporci.

Gualtiero Quattrini

Morandi, Maroni, Nani, Antozzi, Quattrini, Sbaraglia e Dallò

Lavori in corso...a Pigazzano

Ogni anno, dal 2013, in occasione della celebrazione della Santa Messa officiata dal **Diacono Alpino don Emidio Boledi**, vengono resi gli onori ai Caduti depositando una corona d'alloro benedetta al monumento adiacente la chiesa parrocchiale di Pigazzano. Qui, alpini di diversi Gruppi della nostra Sezione, hanno completamente restaurato il monumento che aveva bisogno di importanti lavori di manutenzione resisi necessari dopo lungo tempo e a seguito dei recenti atti di vandalismo cui è andato soggetto.
Ottenute le debite autorizzazioni dalla Sezione di Piacenza, dalla Curia vescovile, dall'amministrazione comunale di Travo e dall'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, i lavori hanno potuto iniziare grazie ai contributi offerti in particolare dalla Proloco di Pigazzano e da numerosi cittadini. E finalmente il monumento ha potuto tornare al suo originale splendore lasciando nuovamente leggere la targa che è alla sua base e che recita testualmente:

"Auspice il Parroco
don Francesco Rancati,
presenti le autorità
civili e militari
Consacro benedicendo.
S.E. Mons. Ersilio Menzani
Vescovo di Piacenza
Plaudente e orgogliosa
di Val Trebbia tutta la gente
1° ottobre 1922"

INTERVISTA AL PAST PRESIDENT CARLO FUMI

ASPETTANDO IL Centenario

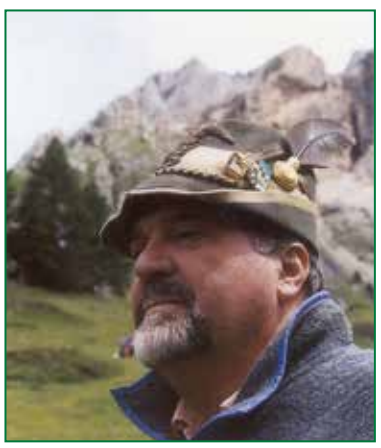
SEZIONE DI PIACENZA
1922 · 2022
Uniti negli ideali, ora come allora

Dopo una piacevole conversazione con l'amico *Carlo Fumi* ho preferito impostare l'intervista in forma '*narrativa*' per descrivere parte della sua vita trascorsa dall'inizio del servizio militare, al primo approccio con l'A.N.A. e in special modo con la nostra Sezione provinciale.

Nel 1955 Fumi intraprende la scuola AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) a Lecce e dopo sei mesi viene trasferito alla scuola di Fanteria di Cesano di Roma, dove prosegue la preparazione frequentando alcuni corsi di 'roccia' e 'lunghe marce' per poter acquisire l'idoneità al servizio nelle truppe Alpine. Durante la licenza natalizia gli viene recapitata la nomina di Ufficiale e la destinazione all'8° Reggimento Alpini. Si realizza così la sua grande aspirazione!

Dal comando di Regg.to di Tolmezzo viene assegnato al Battaglione 'Cividale' come comandante del plotone 'cannoni senza rinculo'.

In tale periodo, arriva una lettera del cap. *Govoni,* presidente della sezione Ana di Piacenza, richiedente una breve licenza per un alpino piacentino al fine di poter partecipare ad una manifestazione sezionale. La risposta anche se con rammarico, è negativa perché la Compagnia è in partenza per il campo estivo. In tal modo Govoni, saputo che anche il ten. Carlo Fumi è piacentino, si reca dal padre per complimentarsi e nell'occasione lo incarica di informare Carlo di presentarsi, dopo il congedo, nell'ufficio di Via San Giovanni (allora sede della Sezione).



A metà settembre del 1956 partecipa alla Festa Granda di Pianello dove gli viene consegnata la tessera e il distintivo dell'Associazione, inizia quindi il forte legame con la famiglia alpina piacentina. La presenza in sezione diventa più frequente e in breve tempo gli viene assegnato il compito di segretario del Consiglio Direttivo, poi Revisore dei Conti e poi Consigliere. In seguito viene nominato Vicepresidente e nel 1991 eletto Presidente Sezionale.

A questo punto, visto la sintetica descrizione della prima parte del percorso nella vita sezionale mi sono limitato a rivolgere al mio interlocutore, una sola altra domanda riguardante il prolungato periodo (1991/2003) di permanenza nel ruolo di *Presidente.*

"Sono stati anni di forte impegno, ma anche di grande soddisfazione", afferma Fumi, senza nascondere un certo orgoglio, "durante i quali si sono consolidati e creati legami duraturi di vera amicizia come è giusto che sia nella 'grande famiglia alpina'! Al mio fianco, in qualità di vicepresidente, avevo due carissimi amici: il gen. Gianpiero Vivarelli, sempre disponibile e molto attivo nel campo amministrativo, nonché persona oltre modo corretta e gentile e il solerte tesoriere ten. Walter Montanari, che insieme a tutti i consiglieri hanno contribuito ad instaurare un rapporto basato sulla collaborazione e la reciproca stima e devo dire che anche con i vari capigruppo e con la maggior parte degli alpini l'intesa è stata ottima. Mi piacerebbe citarne alcuni, ma sarebbe un compito arduo e rischierei di dimenticare qualcuno ugualmente degno di nota, voglio comunque ringraziare tutti e rivolgere un particolare pensiero a coloro che purtroppo sono "andati avanti".

Il Presidente Nazionale Leonardo Caprioli, il gen. Gianpiero Vivarelli e il Presidente Carlo Fumi (Festa Granda Castel San Giovanni 2002)

Ho ricoperto diversi incarichi, sia in campo sezionale che nazionale (tra i quali: presidente del Collegio Sindacale). Durante il periodo della mia militanza come presidente ho sempre cercato di essere di esempio, partecipando in prima persona, a tutte le iniziative, in particolar modo a quelle rivolte alle popolazioni colpite da eventi tragici, a partire dal terremoto nel Friuli. Completato il trasferimento nella nuova sede in piazza Casali adeguatamente sistemata, diversi sono stati gli interventi degni di nota: la partecipazione alla ristrutturazione di due nuove sedi dell'Assofa, la pulizia delle vecchie Mura di Piacenza, la presenza all'inaugurazione dell'asilo di Rossosch costruito in Russia dagli alpini italiani. Dopo l'alluvione in Piemonte abbiamo salvato dalla chiusura la scuola di Bovio e in Albania ci siamo occupati della costruzione della scuola materna diretta dalle suore scalabriniane. Altro importante intervento è stato quello della costruzione di un grande Centro Polivalente a Foligno(Umbria) dopo il terremoto, dove ricordo che per ricevere il mandato a sovraintendere i lavori, siamo partiti da Piacenza a Capodanno. Tra le altre iniziative: l'avvio della collaborazione con il Banco Alimentare, l'invio degli Zaini in Sud Sudan, l'inaugurazione del ristrutturato Rifugio Segadelli di Piacenza e il restauro della chiesa di Rigolo. Inoltre mi è stato affidato l'incarico di occuparmi della parte amministrativa ed economica della ristrutturazione del Rifugio "Contrin", ai piedi della Marmolada, compito che mi ha procurato particolare soddisfazione personale. Tutto ciò è stato possibile grazie al lodevole spirito di collaborazione dei vari capigruppo, degli alpini e degli 'amici degli alpini, piacentini che hanno offerto il loro apporto per la manutenzione, il regolare sostenimento e l'evolversi della sezione.

Ricordo poi, con grande piacere, l'incarico conferitomi per l'organizzazione di "*Camminaitalia*" dal Lazio alla Liguria, perché mi ha dato la possibilità non solo di vedere, ma anche di percorrere sentieri e ammirare luoghi e paesaggi incantevoli della nostra bella Italia.

Uno dei miei più grandi desideri, rimane sempre quello di vedere che nelle scuole d'Italia si insegnasse un po' di più l'amore per la *Patria,* parola ormai quasi dimenticata dalle nuove generazioni che prediligono l'utilizzo di vocaboli legati ad una cultura globalizzata, spesso priva di alcuni dei valori essenziali comuni a tutti i popoli, al di là dell'appartenenza a uno o ad altro Paese del mondo, e che sanciscono l'appartenenza al territorio e alle relative origini.

Festa Granda Vernasca 1999

A questo proposito mi congratulo con il *Centro studi,* che da alcuni anni opera nella nostra sezione, per il pregevole lavoro che, con tanta passione e impegno, sta svolgendo in ogni genere e tipo di scuola a partire da quella primaria. Personalmente ritengo sia un'iniziativa molto utile e direi quasi indispensabile per dar modo ai giovani di conoscere più a fondo una parte della storia del nostro Paese e di comprendere l'importanza del concetto e del significato intrinseco delle parole: *Patria e bandiera.* Concludendo, ho sempre cercato di agire al meglio e con spirito di servizio, fiero di essere *alpino* e di appartenere ad un corpo sempre pronto ad aiutare chi si trova in difficoltà ricordando il nostro motto "*Aiutare i vivi, onorando i morti* ".

Adunata Trento 2018

Dino Lombardi

QUEL SENSO ALPINO PER LA MUSICA...

Nel 1994, durante l'operazione Riace in Calabria per contrastare la Ndrangheta, furono impiegati anche reparti alpini. Malgrado tutta la loro buona volontà non riuscirono ad entrare in sintonia con la popolazione che li vedeva come una "forza d'occupazione". Fu chiamato, allora il coro della Brigata Tridentina che si esibì pubblicamente anche interpretando cante locali. Fu la svolta. Il rapporto con le persone migliorò e i reparti poterono operare senza più essere contrastati.
Magia della musica! Una musica anche piacentina, giacché la nostra Sezione vanta 6 alpini che sono effettivi nei cori delle brigate Julia e Tridentina. I loro nomi: **Ernestino Marchini, Carlo Magistrali, Matteo Ghetti, Matteo Rebecchi, Emanuele Marchesi e Marco Follini**. Il più giovane ha 39 anni, il più vecchio 52. Avremmo voluto incontrarli di persona ma le limitazioni imposte ci hanno consentito solo una disturbata connessione online. Dalla chiacchierata abbiamo comunque ottenuto informazioni che ci possono aiutare a capire lo spirito e la dedizione di questi ragazzi verso la musica, quella alpina in particolare. Innanzitutto, la loro avventura nei cori di brigata è cominciata durante il periodo di naja, partecipando alle selezioni per nuovi coristi. Superato il test di ammissione venivano trasferiti ai rispettivi comandi di brigata, Udine per la Julia e Bressanone per la Tridentina. Da quel momento la naja fu per loro un ripetersi di prove, prove e ancora prove fino ad arrivare ai concerti in ogni parte non solo d'Italia nelle più diverse occasioni. Tutti questi "ragazzi" vantano già, chi più chi meno, un passato musicale o di canto cominciato soprattutto nelle parrocchie per accompagnare le funzioni sacre. Dal 2005, i cori di brigata in armi non esistono più. Furono sciolti con la cancellazione del servizio di leva. É restata però la passione per la musica. Questo ha portato alla nascita dei nuovi cori di brigata, quelli dei congedati. Interpellati singolarmente sul significato che la coralità ha per ciascuno di loro, i coristi piacentini hanno risposto all'unisono: "partecipare ad un coro di brigata è un grande privilegio e una grande responsabilità dovendo costantemente tenere alto con le cante alpine le migliori tradizioni e il ricordo, spesso drammatico, di chi ci ha preceduto". Per loro non c'è una canta migliore delle altre anche se le più sentite, quelle che ogni volta generano forti emozioni e, inutile negarlo, anche commozione, sono quelle nate nei momenti più bui dei nostri padri e nonni alpini, nelle trincee sotto il fuoco nemico o ricordando con tanta nostalgia le cose più semplici della loro casa lontana che forse non avrebbero più rivisto. Sono cante che arrivano dal cuore, senza una melodia studiata o elaborata. Ma sono cante spontanee che sono entrate nella tradizione fino ai giorni nostri e che non possono lasciare indifferenti chi le ascolta. Figuriamoci chi le interpreta! Tante altre sarebbero state le domande da rivolgere a questi nostri fratelli per saperne di più della loro passione. Ma il tempo e lo spazio sono tiranni e dobbiamo chiudere. Un'ultima cosa: quali sono stati i concerti che vi hanno emozionato di più? Per i coristi della Julia, certamente il concerto tenuto a Bettola nel 1989 voluto dall'allora presidente Silva e quello in occasione dell'Adunata Nazionale del 2004 a Trieste con un coro forte di ben 300 voci! Per la Tridentina, quello in onore del Presidente della Repubblica Ciampi a Courmayeur nel 2000, quello nello stesso anno in Piazza San Pietro a Roma per il Giubileo e quello del 2017 per i 100 anni della battaglia sull'Ortigara durante una gita organizzata il giorno prima del concerto ufficiale quando il coro si ritrovò solo, a tu per tu con le montagne cariche di storia e di dramma e improvvisò alcuni canti in ricordo dei tanti che persero la vita in quei luoghi. Cose da brividi. Grazie ragazzi.

pb

Coro Julia 1989

Coro Tridentina

GIOVANI ALPINI CRESCONO

Mattia è un ragazzino. Frequenta la terza A della Scuola Secondaria di primo grado a Vigolzone. Praticamente è nato Alpino. Suo padre è Alpino, il nonno è Alpino, due zii sono Alpini e il bisnonno ha partecipato alla guerra come Alpino. In casa sua si mangia Pane e Alpino da sempre. Fin da piccolo ha cominciato a seguire gli Alpini del Gruppo di Podenzano nelle varie manifestazioni: Adunate nazionali, di Raggruppamento, Festa Granda, e iniziative proprie del Gruppo. Si è sempre dato da fare aiutando, come poteva, nei banchetti per vendere articoli di beneficenza, ai tavoli per aiutare a servire durante i ranci alpini e in tante altre occasioni.
Adesso ha scritto un riassunto di questa sua giovane ma già lunga esperienza. Una sorta di tesina che ripercorre i momenti più vicini con la propria famiglia, i momenti di gioia provati ai vari appuntamenti alpini insieme al papà e al nonno. Ma non solo. Con il garbo dell'adolescente racconta la storia degli Alpini, parla delle adunate, delle gite fatte a latere delle manifestazioni più importanti per visitare le città, dei cori e delle belle canzoni di montagna che ha imparato negli anni. Ma c'è anche spazio per raccontare come è nata la preghiera dell'Alpino e di come anche lo sport abbia un ruolo nella vita alpina di oggi ricordando attività da sempre patrimonio delle Penne Nere, come lo sci. Letteratura e arte concludono questo sua composizione.
Insomma, il suo lavoro si potrebbe chiamare "Ode all'Alpino".
Mattia, lo scorso anno ha ricevuto anche un riconoscimento per il suo impegno nel Gruppo di Podenzano.
Bravo Mattia! Continua così. Avercene come te! C'è sempre più bisogno di giovani che si comportino da Alpini anche se non hanno ancora il cappello in testa. Parla con i tuoi amici e convincili a frequentare il Gruppo e a seguirti nelle tante manifestazioni Sarà ancora più bello per te e per loro.

pb

Mattia Pasafonti con il Magg. Gen. Sergio Santamaria

IN PUNTA DI PENNA

Uno dei libri che non può mancare in una biblioteca alpina che si rispetti è Ragù di Gianmaria Bonaldi, ai più conosciuto come "La Ecia" (la vecchia). La prima edizione è del 1935 e io ne ho in mano la ristampa del 1958, delle Industrie Grafiche Amedeo Nicola. Per fortuna Mursia ha provveduto nel tempo a diverse ristampe e quindi è tuttora facilmente reperibile, a differenza di altri bellissimi scritti alpini.
Il titolo deriva dal grido con il quale il caporale di cucina del Battaglione Edolo si affacciava per chiamare gli alpini al rancio.
L'autore nacque, primo di quattro fratelli, nel 1893 a Schilpario, piccolo comune in cima alla Val di Scalve. Dopo gli studi dai Padri Barnabiti a Lodi arriva il momento del Corso Ufficiali che allora (1915) si svolgeva ad Ivrea. Servivano sottotenenti per il conflitto ormai imminente e la dura formazione in caserma lascerà presto il passo agli orrori della guerra. L'anno successivo anche il fratello Antonio, più giovane di due anni, viene arruolato come ufficiale di complemento ma purtroppo cadrà durante l'attacco al monte Rombon e il suo corpo non sarà mai ritrovato.
A lui è dedicato il libro che nel '35 viene redatto da Bonaldi, cucendo tante delle storie che aveva pubblicato su L'Alpino e sullo Scarpone Orobico una volta tornato borghese.
Storie di alpini, di uomini e di muli, alcune zeppe di ironia, altre commoventi. D'altronde lo stesso autore scrive "sono sempre stato fra uomini e muli, la differenza sta solo nel numero delle

gambe e la coda". E a chi lo rimproverava per aver dato negli scritti troppo spazio al lato scanzonato e vociante dell'alpino, il buon Bonaldi con la vivacità della sua penna replicava così: *"Sarà anche vero, ma con licenza di tutti i bevitori di acqua piovana e di tutti i moralisti, ecco: nei sessanta e più mesi che la naja mi tenne la sua riverita mano sul coppino, di Alpini che tutte le sere dicessero il rosario o facessero la cura dell'acqua minerale, al mio battaglione non ne ho mai trovati. Noi montanari siamo gente filosofa e fatta alla buona: poiché vivere bisogna e non sempre la vita è bella, cerchiamo di farcela sembrare sopportevole e bella anche quando non lo è del tutto"*.
Parole che rappresentano la vera alpinità e che – al momento della prima edizione – non lasciavano immaginare quanto i soldati di montagna avrebbero dovuto affrontare nel secondo conflitto mondiale.
Nel raccomandare l'acquisto (o la rilettura) di questo bel volume, riporto anche l'aneddoto che lo stesso Bonaldi racconta a testimonianza di come nacque il soprannome "La Ecia" che lo accompagnerà per tutta la vita.
«Così prendemmo il passo di Lagoscuro ed io ebbi il mio primo battesimo di fuoco, ma poiché la sera sorse un ventaccio freddo e stizzoso ed il passamontagna non lo avevo portato, mi legai tutto intorno un gran fazzoletto verde che tota Ravera mi aveva regalato la sera degli ultimi addii ad Ivrea e sopra ci misi il cappello. 'Madona me, siùr tenènt! Ol me soméa òna Egia'. Brignoli che prese spavento nel vedermi così conciato, non si accorse che mi aveva battezzato per tutta la vita…»

Beppe Ghittoni

Auguri!

Elio Draghi, uno dei fondatori del Gruppo di Caorso nel 1969, ha compiuto 100 anni ed è stato festeggiato dagli Alpini e dalle autorità locali. Arruolato nel 1940, nello stesso anno fu inviato sul fronte francese. Rientrato nel 1943, era in procinto di partire per il fronte russo quando già le nostre truppe erano in ritirata. Visse la drammaticità dell'8 settembre a Varallo Sesia dove stava completando il corso sciatori. Dopo uno scontro con i reparti tedeschi riuscì a rientrare a casa.

L'Alfiere ufficiale della nostra Sezione, **Gianfranco Bertuzzi**, ha accompagnato all'altare, con tanto di cappello alpino, la figlia Monica che si è unita in matrimonio a Vieri Giovenzana. Sede del lieto evento la chiesa di S.Maria Assunta di Pigazzano dove hanno celebrato il rito Don Silvio Cavalli e il Diacono Alpino Don Emidio Boledi.

POESIA
di Livia Braghi

Natale è per gli Alpini
una lunga penna nera
portata sul cappello con aria fiera e altera.

Natale è per gli Alpini
una vecchia, grande camerata
dove stava tutti vicini come una famiglia allargata.

Natale è per gli Alpini
esser sempre presenti,
dove c'è un bisogno eccoli sull'attenti.

Natale è per gli Alpini
una lunga tavolata
che li vede sempre insieme per una fraterna bicchierata

Natale è per gli Alpini
sentirsi un corpo solo
perché una penna nera è la loro bandiera

RADIO SCARPA
Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, diffonde, dimostra ai propri iscritti
Fondato nel 1957
REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Cremona, 1 - 29122 Piacenza - Tel. 0523.579606
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it
e-mail: radioscarpa1@gmail.com
DIRETTORE RESPONSABILE: Pietro Busconi
COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):
Presidente Roberto Lupi, Don Stefano Garilli, Gianluca Gazzola, Giuseppe Ghittoni, Dino Lombardi, Carlo Magistrali, Antonio Mantova, Gualtiero Quattrini, Carlo Veneziani. Foto di Valerio Marangon

Cari Alpini e soci tutti,
dopo aver chiuso e stampato questo numero di Radioscarpa è giunta la triste notizia che il nostro amico Alpino, Giancarlo Carini, consigliere sezionale e storico Capogruppo di Bettola dal 1984, è andato avanti.
Scrivo queste poche righe a qualche ora di distanza dalla sua dipartita, quando nella mente ci sono ancora i recenti ricordi dei nostri incontri, delle riunioni del Consiglio Direttivo Sezionale e della sua costante presenza alle attività della nostra Associazione, sia in sede sezionale che presso il "suo" Gruppo di Bettola, sempre e comunque a disposizione della comunità.
A Giancarlo mi legava un'amicizia che risale a tanti anni fa quando, dopo il congedo, ho iniziato a frequentare la Sede Sezionale e lui era consigliere sezionale, ruolo che aveva ripreso contemporaneamente alla mia nomina a Presidente Sezionale nel 2013. Elencare tutto ciò che ha fatto per l'ANA è impossibile, sia a livello sezionale che nell'ambito del Gruppo di Bettola. Una delle sue ultime fatiche era stato il rifacimento della facciata della struttura delle suore Gianelline di via Scalabrini, per il quale ci eravamo impegnati come sezione e di cui aveva seguito in prima persona i lavori. Ricordo con simpatia quando, al termine dei lavori, le suore gli hanno chiesto se poteva trasportare una vecchia scala di legno a loro molto cara perché utilizzata da Sant'Antonio Maria Gianelli, presso una loro struttura in Liguria. Il nostro "gigante buono" poteva dire di no? Assolutamente! Si è messo alla ricerca di un mezzo adeguato ed insieme ad una altro alpino che aveva reclutato (Andrea Parolini) è partito per portare a termine la missione. Mi raccontava, ridendo, che lui aveva un debole per le suore perché, se non ricordo male, da ragazzo era stato in collegio o a scuola in un istituto gestito dalle suore e serbava un bel ricordo.
Penso che ci siano ben poche iniziative degli ultimi decenni della nostra sezione in cui Giancarlo non sia stato coinvolto.
Quest'anno si sarebbe dovuta svolgere la Festa Granda a Bettola se il maledetto virus non ce l'avesse impedito. Ci teneva tantissimo, sarebbe stata la quinta Festa Granda a Bettola, di cui quattro organizzate nel corso del suo lungo incarico di Capogruppo. Era già "in moto" per l'organizzazione nel 2021 …….
Giancarlo incarnava i valori degli Alpini: amante "del fare" più che "del dire", spirito di solidarietà ed amicizia, sempre al servizio della comunità.
Nel prossimo numero di Radioscarpa ricorderemo con lo spazio adeguato il caro Giancarlo.
Caro amico, riposa in pace e nel Paradiso di Cantore dove sicuramente hai già trovato posto, salutaci tutti i nostri veci che sono andati avanti. Non ti dimenticheremo mai!
Il "tuo" Presidente (come mi chiamavi)

Roberto